

# Anche i runner hanno un'anima

🕒 21/03/2015

📁 Libri, Networking

👤 Paolo Armelli



Correre è diventata una delle **attività sportive più praticate** degli ultimi anni. Difficile indicare con precisione quale siano le motivazioni di questo rinnovato e così diffuso successo: di sicuro è servito l'esempio di noti *influencer* e forse c'entra anche la crisi (si tratta di un sport che, almeno inizialmente, non implica grandi costi). Ora che sta tornando la bella stagione si avvicinano anche **appuntamento importanti** per gli appassionati: domani domenica 22 marzo si corre la **Maratona di Roma**, mentre una settimana dopo, il 29, sarà la volta della **Stramilano**.

La corsa sembra essere un tema sempre più presente anche per quanto riguarda la narrativa. **Si moltiplicano i volumi dedicati all'argomento**, sia nella manualistica ma anche dal lato della biografia che si mischia alla fiction. Molto apprezzato è stato negli ultimi tempi **L'arte di correre di Murakami** (Einaudi), una specie di autoritratto nella duplice veste di scrittore e maratoneta, dove l'impegno e la costanza della corsa diventano metafora e ispirazione di **riflessioni sul talento e la creatività**.

Sulla medesima scia si colloca **Solo per un giorno**, il nuovo libro di **Massimiliano Boni** appena edito da 66thAnd2nd. Si tratta anche qui di un diario apparentemente molto autobiografico in cui l'autore racconta l'**intervallo fra le due maratone che ha corso**, proprio a Roma (nella sua nota di presentazione si legge: *"Nel 2013 ha corso la sua prima maratona. Nel 2014, l'ultima"*). Nel mezzo ci sono tutte le fatiche della preparazione, ma anche le continue intromissioni della vita e dell'introspezione, con rimandi alle vicende familiari, ai ricordi del passato e alle paure del presente, alle citazioni dal cinema e dalla letteratura. Proprio sul **parallelismo fra scrittura e corsa** si gioca gran parte di questo volume: *"Corro e scrivo perché il mondo, se non lo si coltiva con le relazioni, i legami, il confronto con gli altri, sarà sempre una terra ostile"*; e ancora: *"Se i libri infatti sono i miei*

*compagni inseparabili, è stato lo sport però a trasmettermi per la prima volta un sentimento di libertà“.*

L'ennesimo libro per runner impallinati, dunque? No, perché *Solo per un giorno* racconta la storia di una persona come tante (o quasi) che decide di vivere la maratona proprio nella sua essenza più semplice e quotidiana: ovvero una **sfida con sé stessi, i propri limiti e i propri dolori**, in un equilibrio sempre teso fra disciplina e immaginazione. Nessun fanatismo, quindi, ma solo la piena presa di coscienza di sé, che avviene proprio **attraverso la costanza del correre**: *“Conosco i miei limiti... Sono un maratoneta, ma solo per un giorno. Ho trascorso gli ultimi mesi a prepararmi, ma sento che tra poco sarà tempo di dedicarmi ad altro. Ancora poco, penso, e sarò libero“.*

Può essere che leggendo questo libro **a qualcuno voglia effettivamente voglia di correre**. Ad altri passerà del tutto, ma rimarrà un pregnante spaccato di vita. Soprattutto se si riflette sulla domanda fondamentale che gravita attorno a questa pratica: **perché corriamo?** Forse non per raggiungere il traguardo, ma per il piacere della strada stessa: *“Non mi fermo, resisto, lotto. Non vinco mai niente. Eppure, anche senza Gps, alla fine spero sempre di scoprire che la strada intrapresa era giusta, e che questo, per quanto accidentato, era il mio percorso“.*

The post [Anche i runner hanno un'anima](#) appeared first on [Wired](#).